

DALLA RIFORMA DEI FONDI STRUTTURALI AI LEADER

Fonte: Ferretto, proprio materiale

I fondi strutturali

FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale): contribuisce ad aiutare le regioni in ritardo di sviluppo, in fase di riconversione economica o con difficoltà strutturali

FSE (Fondo Sociale Europeo): interviene nell'ambito della strategia Europea dell'occupazione

FEOGA-orientamento (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia) che contribuisce allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle zone rurali in ritardo sul processo di sviluppo

SFOP (strumento finanziario di orientamento della Pesca)

Reg. 2052/88 - RIFORMA DEI FONDI STRUTTURALI

- **LINEE GUIDA:**
- a) Coordinamento degli interventi dei tre Fondi strutturali:
 - FEOGA- Fondo Europeo Orientamento e garanzia agricola
 - FES- Fondo Sociale Europeo
 - FERS- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
- b) Concentrazione degli interventi a livello territoriale;
- c) Compartecipazione e concertazione degli interventi tra Comunità, Stati e Regioni.

Reg. 2052/88 - RIFORMA DEI FONDI STRUTTURALI – 1988-93

- **I 5 OBIETTIVI:**

- 1) Regioni in ritardo di sviluppo → 3 fondi
- 2) Zone colpite da declino industriale → FERS + FSE
- 3) Lotta contro la disoccupazione di lunga durata → FSE
- 4) inserimento dei giovani → FSE
- 5a) Adeguamento ed ammodernamento delle strutture agrarie → FSE + FEOGA
- 5b) Sviluppo delle zone rurali fragili → FSE + FEOGA.

Reg. 2052/88 - RIFORMA DEI FONDI STRUTTURALI

- Il reg. 2052/88 è un regolamento quadro
 - Regolamenti specifici regolano i singoli fondi:
 - 4254/88 FERS; 4255/88 FSE; 4256/88 FEAOG.
-
- 1999 – Entra in vigore il Trattato di Amsterdam che ha come obiettivo l'aumento della coesione tra paesi UE → nuova riforma dei Fondi strutturali accorpamento degli obiettivi → creazione dei **FONDI DI COESIONE**

FONDI DI COESIONE

- **I fondi di coesione europei** sono strumenti finanziari dell'UE che, insieme con i fondi strutturali europei, sono destinati a cofinanziare, negli Stati membri meno sviluppati, talora chiamati 'periferici', progetti di sviluppo nell'ambito della politica regionale della UE.
- A differenza di quelli strutturali, **i fondi di coesione non sono destinati alle Regioni, bensì ai Paesi** che presentino un Prodotto Nazionale Lordo (PNL) *pro capite*, misurato in parità di potere d'acquisto, inferiore al 90% della media comunitaria e che abbiano varato un programma volto a soddisfare le condizioni di convergenza economica previste dal Trattato di Maastricht (1992).
- **I fondi di coesione sono comunque suscettibili di sospensione**, con decisione del Consiglio della UE, nel caso in cui uno Stato presenti un eccessivo deficit pubblico e non vi abbia posto rimedio, oppure qualora le azioni intraprese a tale fine non abbiano sortito effetto.

1988-93 – Regioni interessate dagli investimenti dei fondi

Ob. 1- Regioni in ritardo di sviluppo → Sud Italia; 70% della Spagna; per intero Grecia, Irlanda e Portogallo → sostegno comunitario sino al 75% degli investimenti;

Ob.5b – AREE rurali fragili

AREA RURALE – definizione

- La Commissione UE ha adottato la metodologia OECD (Organisation for Economic Cooperation and Development) che è l'unica riconosciuta a livello internazionale ed è **basata sulla densità della popolazione** .
- **OBIETTIVO** → disporre di **un'unica metodologia statistica** che consenta, a livello UE, la rilevazione, compilazione e diffusione dei dati statistici per condurre analisi socioeconomiche nelle regioni e elaborare gli interventi nel contesto della politica economica di coesione.
- **DENSITA' DELLA POPOLAZIONE INFERIORE AI 150 Ab/Km²**

LE REGIONI (AREE - UNITA' LOCALI) SONO SUDDIVISE IN TRE CATEGORIE

- 1 – Regioni Prevalentemente Rurali (PR) : > 50% della popolazione vive in unità locali rurali
- 2 – Regioni Intermedie (IR) : dal 15% al 50% della popolazione vive in unità locali rurali
- 3 – Regioni Prevalentemente Urbane (PU) : <15% della popolazione vive in unità locali rurali

- Poiché si tratta di una metodologia a base censuaria, i dati sono raccolti in genere ogni 10 anni

NUTS: NOMENCLATURE DES UNITES TERRITORIALES STATISTIQUE NOMENCLATURA COMUNE DELLE UNITA' TERRITORIALI STATISTICHE

- Ripartizione del territorio dell'UE ai fini statistici
- E' stata ideata dall'Eurostat nel 1988 tenendo come riferimento di base l'unità amministrativa locale
- E' la principale regola per la redistribuzione dei fondi strutturali europei
- Fornisce uno schema unico di ripartizione geografica a prescindere dalle dimensioni amministrative degli enti degli Stati e basandosi sulla densità della popolazione residente in ciascuna area.

SUDDIVISIONE A LIVELLO EUROPEO

BASE GIURIDICA:

Reg (CE)n. 1059/2003 modificato più volte principalmente a seguito dell'adesione di nuovi Stati (2005, 2008, 2013, 2017)

- **NUTS 1 : (97) MACROREGIONI** . Per l'Italia le consuete aree sovra-regionali alle quali non corrisponde alcuna amministrazione : Nord- Est, Nord-Ovest, Centro, Sud, Isole.
- **NUTS 2 : (270) es: REGIONI italiane** e francesi, LANDER austriaci
- **NUTS 3 : (1318) es: PROVINCE italiane**, NOMOI greche, Dipartimenti francesi

STRUTTURA

- La classificazione NUTS è gerarchica nella misura in cui divide ogni Stato membro in tre livelli: NUTS 1, NUTS 2 e NUTS 3.
- Il secondo e il terzo livello sono rispettivamente suddivisioni del primo e del secondo livello
- Uno Stato membro può decidere di dettagliare ulteriormente la classificazione gerarchica, suddividendo il livello di NUTS 3
- Un sistema di Unità Amministrative Locali (LAU) integra la classificazione NUTS (es: Comuni)
- Le LAU suddividono il NUTS 3 in uno o due ulteriori livelli di unità territoriale

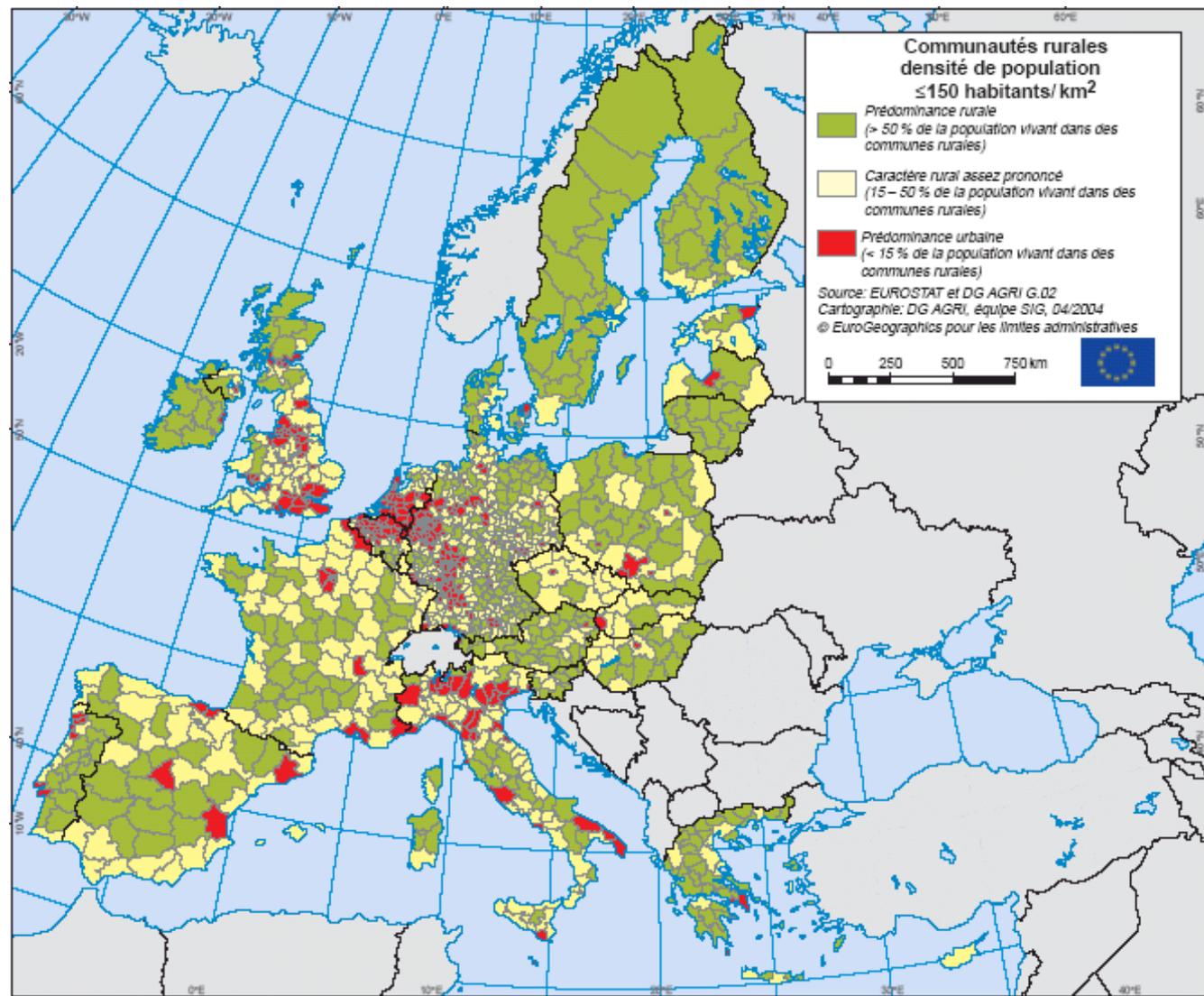
SOGLIE DEMOGRAFICHE: utili per determinare a quale livello di NUTS appartiene un'unità amministrativa

Soglia minima di popolazione

- NUTS 1 3.000.000
- NUTS 2 800.000
- NUTS 3 150.000

Soglia massima di popolazione

- 7.000.000
- 3.000.000
- 800.000



I periodi dei LEADER – Liaison entre actions de développement de l'économie rural

- LEADER I – 1990/1993
- LEADER II – 1994/1999
- LEADER + - 2000/2006
- LEADER 2007/2013
- LEADER 2014/2020

Approccio LEADER – Liaison entre actions de développement de l'économie rural

- **1 - bottom up**
- **2 – territoriale**
- **3 – partenariato locale**
- **4 – integrazione a livello multisetoriale**
- **5 – collegamento in rete**
- **6 – innovazione**
- **7 – cooperazione interterritoriale ed internazionale**

